

MILANO

Un teatro dà vita ai suoi articoli  
Ermanna Montanari: scritti cristallini

## Il Testori giornalista profetico combattente contro il femminicidio

*“Le sue parole come scariche elettriche”*

SARA CHIAPPORI

**G**IOVANNI Testori è insediato nel loro «firmamento» da molto tempo. Dagli anni del liceo, quando Ermanna Montanari e Marco Martinelli, all'epoca compagni di scuola a Ravenna, vennero portati dalla loro insegnante di italiano a vedere Macbetto con Franco Parenti. «Ne uscimmo come da un terremoto — dice oggi Ermanna Montanari — da allora Testori fa parte del nostro quotidiano».

Nel viaggio trentennale del Teatro delle Albe sulle frontiere più rigorose e appassionate della ricerca non è però mai arrivato il momento per portarlo in scena. «Stava lì, ci accompagnava, ma aspettavamo l'occasione giusta». Che si è presentata su sollecitazione di Luca Dominelli e Gabriele Allevi in occa-

“

**GIOVANNI TESTORI**  
Il recital s'intitola "A te come te"



sione dei vent'anni della morte del poeta. Per il festival “deSide-ra” il Teatro delle Albe ha preparato “A te come te”, recital di parole e musica sulle tracce del Testori giornalista, quando a metà degli anni Settanta prese il posto di Pier Paolo Pasolini sulla terza pagina del Corriere della Sera (stasera a Crespi d'Adda, domani Novate Milanese, nella casa museo dell'artista). «Abbiamo scelto tre articoli scritti

tra il 1979 e il 1980 — continua Montanari, in scena con la sua potente vocalità insieme con Michela Marangoni e Laura Redaelli — collegati da un filo preciso: il femminicidio». C'è “In memoria di una bambina sgozzata”, in cui Testori davanti all'orrore della cronaca ci ricorda che nessuno può sentirsi assolto, e c'è “Non dobbiamo negargli la pietà”, che invece guarda a un matricidio (il diciottenne

**Il testo**

Tra i pezzi scelti “In memoria di una bambina sgozzata” e “Non dobbiamo negargli la pietà” Lui voleva sempre testimoniare la speranza



**L'ambiente**

Mi emoziona recitare le sue cose, che sono vere fucilate, proprio nella sua casa, tra i suoi dipinti che raccontano come la materia sia sostanza dell'anima

Luca Casati, figlio di un imprenditore brianzolo che ammazza la madre a martellate) come a una lacerante possibilità di non smettere di credere nella salvezza. «Testori era un combattente deciso a testimoniare la speranza». E mentre in Italia la violenza sulle donne continua essere un'emergenza, fa davvero bene ritrovare nella «scrittura sontuosa e cristallina di Testori» il grido dell'indignazione

che incalza la coscienza in uno stato di perpetua allerta. Con il coraggio di provare a fare luce «sull'oscura malia che incatena il maschio alla sua lingua prevaricatrice, sull'opaca cecità che non gli permette di vedere la forza liberissima e intelligentissima della donna». Per Ermanna Montanari le parole di Testori sono «fucilate, scariche elettriche da cui farsi attraversare. Anche quelle giornalisti-

**DOVE E QUANDO**

Chiesa di SS Nome di Maria, Crespi d'Adda (stasera), Casa Testori, Novate Milanese (domani). Ingresso libero. Tel. 3471795045 Nella foto grande, Ermanna Montanari

che sono già azione, gesto, vita. Mi emoziona l'idea di dirle nella sua casa, tra i suoi dipinti che sono un altro modo di raccontare il suo rapporto con la materia come sostanza dell'anima».

A completare questo viaggio tra le pagine del Corriere, un articolo dell'agosto 1979 in cui Testori chiede allo Stato italiano una legge per difendere le donne dalla violenza. Fin troppo facile definirle profetiche, ma questo sono. Basta ascoltarle. «Non vorremmo — scrive Testori — che, come va succedendo per altre vergogne e altri delitti, a furia di parlarne, scriverne e discuterne, senza mai assumere la responsabilità di un gesto, si finisse per diminuire la gravità, l'irreligiosa, disumana vergogna; si finisse, insomma, per abituare l'uomo a ciò che non è umano».